



COPIA

COMUNE DI ROVERETO
PROVINCIA DI TRENTO

fascicolo n. _____

Deliberazione della Giunta Comunale

N. **210** registro delibere

Data **05/12/2017**

Oggetto: SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI E DI NETTEZZA URBANA - APPROVAZIONE TARIFFA 2018.

Il giorno cinque del mese di dicembre dell'anno duemiladiciassette ad ore 10:30, nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta con avviso ai componenti, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

composta dai Signori:

VALDUGA FRANCESCO	Sindaco
AZZOLINI CRISTINA	Vicesindaco
PREVIDI MAURO	Assessore
GRAZIOLA GIUSEPPE	Assessore
TOMAZZONI MAURIZIO	Assessore
BORTOT MARIO	Assessore
PLOTEGHER CARLO	Assessore
CHIESA IVO	Assessore

Sono assenti giustificati i signori:

PRESIEDE: VALDUGA FRANCESCO

ASSISTE: FAURI DANIELA – VICESEGRETARIO GENERALE INCARICATO

Copia della presente deliberazione
è in pubblicazione all'albo pretorio
per 10 giorni consecutivi
dal 07/12/2017
al 17/12/2017

f.to FAURI DANIELA
Segretario generale incaricato

Il Presidente, constatata la regolarità dell'adunanza, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Relazione.

Il quadro normativo di riferimento è dato dalla Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ed in particolare dall'art. 1, comma 639 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), divisa nelle tre componenti, le prime due componenti, una di tipo patrimoniale costituita dall'imposta municipale propria (IMU), ed una riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), non sono più applicate a livello provinciale perché sostituite dall'IM.I.S.(Imposta immobiliare semplice), introdotta dalla L.P. 14/2014; mentre l'altra componente riferita ai servizi costituita dalla tassa/tariffa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, è applicata anche nella nostra provincia e segue la normativa nazionale, affiancata da quella provinciale per quanto attiene al modello tariffario applicabile;

L'art. 1, comma 668, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, consente ai comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, di applicare una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI, detta tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio in parola. La medesima disposizione consente di commisurare la tariffa nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158.

La Provincia di Trento, nell'ambito della propria potestà di indirizzo in materia tariffaria, ha approvato il modello tariffario del servizio pubblico di gestione dei rifiuti, agli indirizzi del quale la presente disciplina tariffaria deve essere adeguata.

A livello comunale si fa riferimento al Regolamento per l'applicazione della I.U.C. componente tariffa rifiuti corrispettiva (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 di data 8 aprile 2014 e s.m.i., rispetto al quale non sono nel frattempo intervenute modifiche normative.

Con l'articolo 15 della Legge di stabilità provinciale 2017 della Provincia Autonoma di Trento, L.P. 29 dicembre 2016, n. 20, è stato modificato l'art. 8 della L.P. 14 aprile 1998, n. 5, prevedendo l'approvazione da parte della Giunta provinciale di un nuovo modello tariffario che tenga conto del fatto che, nel territorio provinciale, tutti i comuni applicano la tariffa di natura non tributaria come previsto dalla L.147/2013 sopra citata. Tale nuovo modello tariffario peraltro non è ancora in vigore pertanto rimane applicabile la vigente disciplina provinciale

Dopo il quinto anno di applicazione della tariffa puntuale si possono trarre le prime considerazioni:

- La percentuale di raccolta differenziata è salita in modo deciso, passando dal 63,5% del 2012 al 75,8% (78,8% senza considerare lo spazzamento stradale) di oggi e questo ha comportato un incremento dei ricavi per la cessione dei materiali recuperabili di € 234.600,00 rispetto al bilancio 2012;
- la quantità di rifiuto residuo pro capite è scesa dal valore di 147,2 kg/ab. anno al valore attuale di 87,6 kg/ab. anno, con una riduzione pari al 40,5% di rifiuto smaltito nella discarica dei Lavini;
- **la rilevante contrazione della frazione residua ha consentito di evitare effetti di aumento sulle tariffe** che sarebbero stati dell'ordine del 6-7% per l'incremento della tariffa di smaltimento in discarica, passata da circa 80 €/t a 160 €/t in meno tre anni.
- non si può trascurare peraltro che la tariffa puntuale ha prodotto anche tentativi di "risparmio" da parte di qualche utente che preferisce utilizzare impropriamente i cestini stradali o il sacco azzurro degli imballaggi leggeri per buttare i rifiuti, così come sono aumentate le segnalazioni di abbandono di rifiuti, anche da parte di lavoratori irregolari che non hanno più la possibilità di utilizzare i contenitori condominiali.

Preso atto dei buoni risultati raggiunti, con la finalità comunque di aumentare sia la qualità del servizio svolto dal Gestore, sia la qualità del servizio per l'utente cittadino, l'Amministrazione comunale ha indicato al soggetto gestore dei precisi indirizzi:

1. mantenimento dell'orario di apertura prolungato 8:00-18:15 dal lunedì al sabato, del CRM, dimostratosi una scelta vincente poiché diventato di comune utilizzo per i cittadini roveretani, continuando a calibrare, da parte del Gestore, il numero di svuotamenti degli scarrabili o in alternativa la loro volumetria;
2. continuare a curare gli aspetti comunicativi degli addetti ai servizi del CRM nei confronti dell'utenza, al fine di guidarla ad una corretta differenziazione nello smaltimento;
3. distribuzione della prima fornitura dei sacchi TARI nei due punti di distribuzione
 - o sportello di Via Manzoni
 - o CRM in zona alla Mira di Marco;
4. mantenere/migliorare i criteri di decoro del Centro Storico, nel corso del 2017 infatti è stata parzialmente modificata la modalità di raccolta nel centro storico, con l'obiettivo di mitigare l'impatto estetico derivante dall'esposizione dei rifiuti ed il disagio all'utenza residente. Sono stati organizzati percorsi di raccolta che consentono di completare il giro entro le ore 8:15 del mattino, per consentire il ritiro a domicilio dei mastelli entro le 8:30. L'amministrazione comunale ritiene doverosi il rispetto tassativo di tale orario. Per le utenze che non ne hanno la possibilità, si continuerà a prevedere, per la sola carta, la consegna di sacchi a perdere a pagamento;
5. portare a regime quanto avviato in via sperimentale nel corso del 2017, con riferimento alla modalità di controllo del sacco azzurro degli imballaggi leggeri, contrassegnato da codice alfanumerico, che consente l'individuazione dell'utente responsabile di errati conferimenti. Ciò si rende necessario dato che, dalle analisi merceologiche periodiche che l'Ente gestore deve garantire come da obbligo provinciale, si registra il permanere di criticità nella qualità degli imballaggi in plastica. A tal fine, si continuerà a consegnare la dotazione annuale associando ad ogni utenza un numero progressivo. Ognuno avrà pertanto in dotazione la fornitura annuale in cui ogni singolo sacco sarà contrassegnato con lo stesso codice alfanumerico;
6. come noto, la parte variabile della TARI è collegata al quantitativo di rifiuti indifferenziati conferiti, in ragione di un importo unitario (€/litro) deliberato annualmente dalla Giunta. Dal momento che le utenze con un solo componente spesso impiegano numerose settimane prima di riempire i sacchi previsti da 30 litri, accade inevitabilmente che debbano trattenere i rifiuti a lungo nelle proprie pertinenze. Per agevolarle prevedere sacchi da 15 litri (in misura doppia rispetto ai tradizionali 30 litri). Visto il notevole gradimento nel corso del 2017, per la misura inferiore (circa il 65% lo ha preferito) si ritiene di lasciare alle utenze single la scelta fra i due diversi formati anche nel prossimo anno. Si ritiene quindi di stabilire la fornitura di sacchi da 15 litri per tutte le utenze domestiche con un solo componente, prevedendo i sacchi da 30 litri solo per chi ne fa richiesta;
7. l'amministrazione comunale conferma il proprio interesse a proseguire nelle attività di formazione sulla corretta gestione dei rifiuti urbani nelle scuole, soprattutto in quelle di primo grado. I percorsi formativi dovranno essere affidati a società specializzate e preliminarmente condivisi con i dirigenti scolastici per inserirli nella programmazione scolastica per l'anno 2018/2019, prevedendo di attivare gli incontri formativi a partire dal prossimo mese di settembre.;
8. riproporre, dopo il primo anno sperimentale, due settimane di raccolta gratuita ingombranti, per contrastare una criticità dell'attuale sistema, legata all'abbandono dei rifiuti ingombranti sul territorio, che può in parte essere ricollegato alla natura onerosa

del servizio. La proposta gratuita mira a scoraggiare il più possibile comportamenti incivili, evitando contemporaneamente un aumento significativo dei costi complessivi del servizio. Si vuole confermare una settimana in primavera e una in autunno, limitando l'offerta alle prime 250 utenze che si prenoteranno per ciascuna settimana, con un numero di 3 di colli massimi conferibili da ciascuna utenza;

9. si propone una consegna capillare di contenitori per le pile esauste ai rivenditori, coinvolgendo le associazioni di categoria, senza addebitare i 50 € attualmente previsti dalla convenzione in essere tra Comune e Dolomiti Ambiente. Per procedere con le opportune valutazioni, verranno convocate le associazioni di categoria interessate;
10. mantenimento della garanzia di raccolta anche nei giorni festivi infrasettimanali ad esclusione del Natale.

Il gestore del servizio, Dolomiti Ambiente S.p.a., con nota 28 novembre 2017, prot. n. 71213/2017 e successiva nota integrativa di pari data prot. 71350/2017, ha presentato il piano finanziario per l'anno 2018, dal quale si rileva che il totale complessivo dei costi è pari ad € 4.948.000,00 (di cui € 3.022.600,00 rappresentati da costi fissi ed € 1.925.400,00 da costi variabili). Rispetto al 2017 si riscontra una sostanziale invarianza dei costi dato che c'è uno scostamento minimo pari allo 1,30%, quantificabile in un valore assoluto pari ad € 63.300,00 e recuperabile, come dettagliatamente esposto nel Piano finanziario di Dolomiti Ambiente, a fronte dell'atteso incremento di superfici da assoggettare a tariffa sia per la normale crescita delle unità immobiliari per nuove edificazioni sia, soprattutto, a seguito delle attività di accertamento. Quanto detto consente di garantire comunque la totale copertura finanziaria dei costi con il recupero tariffario nei confronti degli utenti del servizio stesso, pertanto il piano finanziario formula una proposta di invarianza delle tariffe rispetto all'anno precedente.

Gli indirizzi sopra esposti, sono stati recepiti nell'ambito della stesura del piano finanziario acquisto agli atti;

La metodologia di calcolo e la composizione della tariffa è già disciplinata dalle norme nazionali e provinciali (metodo normalizzato di calcolo della tariffa, che fissa le formule matematiche da adottare) e dal regolamento comunale.

Il sistema tariffario prevede una tariffa articolata tra utenza di tipo civile e produttivo/commerciale; per le utenze civili, al calcolo rapportato alla superficie dei locali si affianca il calcolo riferito al numero dei componenti della famiglia anagrafica, per i soggetti residenti e ad un numero di componenti predefinito dal regolamento, per i soggetti non residenti nel comune; per le utenze produttive/commerciali, invece, la normativa individua dei precisi coefficienti di produttività dei rifiuti per ogni differente categoria di attività esistente; tali coefficienti agganciati poi alla superficie dei locali dovrebbero garantire un calcolo tariffario vicino alla reale produzione di rifiuto di ogni categoria.

Come consentito dal modello tariffario provinciale attualmente vigente il comune si è avvalso della facoltà di stabilire un "volume minimo" di rifiuto residuo da fatturare a tutte le utenze servite, al fine di contrastare sia il fenomeno del "turismo dei rifiuti" sia il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Si ritiene di confermare anche per quest'anno i quantitativi di "volume minimo" già disciplinati per l'anno 2017 per le utenze domestiche. Per le utenze non domestiche invece, stante la possibilità di analizzare i dati di svuotamento dei contenitori assegnati alle singole utenze, il Piano finanziario presentato da Dolomiti Ambiente espone, in una dettagliata tabella, un raffronto dei dati riferiti al numero di tutte le utenze iscritte nella banca dati della tariffa, raggruppati per categoria tariffaria, con il numero di utenze che per ciascuna categoria hanno una produzione di rifiuto effettiva eccedente il volume minimo obbligatorio: 1554 utenze su 2539 hanno una produzione superiore al volume minimo; ed è inoltre importante considerare che per 1343 si riscontra una produzione maggiore del 50% rispetto alla quota minima obbligatoria, da

cui si può ragionevolmente sostenere la corretta attribuzione del valore di calcolo del relativo volume minimo già stabilita nel 2017 e confermarla per il 2018.

In sede di fatturazione, stante l'attuale normativa speciale in materia di imposte indirette, il gestore applicherà alle tariffe l'IVA nella misura stabilita dalla legge, se e in quanto dovuta;

La presente proposta tariffaria è stata illustrata alla Commissione consiliare Economia, bilancio e servizi nella seduta di data 1 dicembre 2017.

LA GIUNTA COMUNALE

premessi quanto sopra;

condiviso quanto comunicato dal relatore;

visto la Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ed in particolare l'art. 1, commi da 639 e seguenti come modificata dal D.L. 6 marzo 2014 n. 16, che prevede, a decorrere dall'anno 2014, l'istituzione della I.U.C. componente tariffa rifiuti;

visto l'art. 1, comma 668, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che consente ai comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di applicare una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI, la quale è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio in parola, nonché i commi da 641 a 667 del medesimo articolo che disciplinano la I.U.C. - Componente TARI – applicabili in quanto compatibili anche alla tariffa corrispettiva;

vista la deliberazione della giunta provinciale n. 2972 di data 30 dicembre 2005, attualmente vigente, con la quale la Provincia di Trento, nell'ambito della propria potestà di indirizzo in materia tariffaria, ha approvato il modello tariffario del servizio pubblico di gestione dei rifiuti, abrogando la propria precedente deliberazione n. 632/2000 e con successive deliberazioni della giunta provinciale n. 2267/2007, 3302/2008, 1708/2009, 2540/2009, 2686/2010 e 2598/2012 sono state apportate modifiche alla deliberazione n. 2972/2005;

visto il Regolamento IUC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 di data 8 aprile 2014 e s.m.i., con il quale a far data dal 1° gennaio 2014 è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta anche della tariffa sui rifiuti a natura corrispettiva (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore; rilevato pertanto che con il medesimo Regolamento il Comune ha deciso di avvalersi, per quanto concerne la TARI, delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 668, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che consente ai comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di applicare una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI, tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999;

visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

visti il Regolamento comunale per la disciplina del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e di nettezza urbana, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 46 di data 4 dicembre 2012 e s.m.i.;

visto il piano finanziario degli interventi relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018 28 novembre 2017, prot. n. 71213/2017 e successiva nota integrativa di pari data prot. 71350/2017, comprendente gli obiettivi di gestione del servizio, gli obiettivi economici, sociali, il modello di gestione, il sistema di raccolta, il programma degli interventi, il piano degli investimenti, le risorse finanziarie, il prospetto economico e le proposte tariffarie;

ritenuta congrua la proposta tariffaria 2018 invariata rispetto all'anno 2017, per le utenze civili e per le utenze produttive, al fine di garantire la copertura dei costi stimati;

visto lo Statuto comunale, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 20 di data 13 maggio 2009 come modificato con deliberazione consiliare n. 44 del 26 novembre 2014;

visto il testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.e i.;

visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 81 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L:

- parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa del dirigente del Servizio Patrimonio e Finanze Gianni Festi;
- parere favorevole di regolarità contabile del dirigente del Servizio Patrimonio e Finanze Gianni Festi;

ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata di mano,

delibera

1. di recepire ai sensi dell'art. 47 comma 4 del Regolamento IUC, il piano finanziario degli interventi necessari al servizio, predisposto dal gestore Dolomiti Ambiente S.p.a. e trasmesso con nota 28 novembre 2017, prot. n. 71213/2017 e successiva nota integrativa di pari data prot. 71350/2017 ;
2. di dare atto che, in ragione degli indirizzi espressi dall'Amministrazione comunale e del piano finanziario di cui al punto 1, le tariffe per il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati e di nettezza urbana restano invariate nell'anno 2018 rispetto a quelle vigenti nell'anno 2017;
3. di approvare, sulla base del piano finanziario presentato dalla Dolomiti Ambiente s.p.a., le tariffe, per l'anno 2018, inerenti il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati nelle seguenti misure:

- utenze domestiche (art. 53 Regolamento)

numero componenti della famiglia	Tariffa fissa euro/mq
1	0,8487
2	0,9973
3	1,1141
4	1,2096
5	1,3051
6 e oltre	1,3794

- utenze non domestiche (art. 54 Regolamento)

	Attività	Tariffa fissa euro/mq
1.	Musei, biblioteche, scuole (comprese mense scolastiche), associazioni, luoghi di culto	0,7902
2.	Cinematografi e teatri	0,5071
3.	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,7076
4.	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,0378
6.	Esposizioni, autosaloni	0,6015
7.	Alberghi con ristorante	1,9342
8.	Alberghi senza ristorante	1,2737
9.	Case di cura e riposo	1,4742
10.	Ospedali	1,5214
11.	Uffici, agenzie, studi professionali	1,7926
12.	Banche e istituti di credito	0,7194
13.	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,6629
14.	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,1227
15.	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,9787
16.	Banchi di mercato beni durevoli	2,0991
17.	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,7452
18.	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,2147
19.	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,6629
20.	Attività industriali con capannoni di produzione	1,0850
21.	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,2855
22.	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,3575
23.	Mense (escluse le mense scolastiche), birrerie, hamburgerie	8,9988
24.	Bar, caffè, pasticceria	7,4182
25.	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,2551
26.	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,0786
27.	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,3152
28.	Ipermercati di generi misti	3,2315
29.	Banchi di mercato generi alimentari	8,1614
30.	Discoteche, night club	2,2526

Attività		Tariffa giornaliera (art. 63 Regolamento) euro/mq giorno
1.	Musei, biblioteche, scuole (comprese mense scolastiche), associazioni, luoghi di culto	0,0043
2.	Cinematografi e teatri	0,0028
3.	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,0039
4.	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,0057
6.	Esposizioni, autosaloni	0,0033
7.	Alberghi con ristorante	0,0106
8.	Alberghi senza ristorante	0,0070
9.	Case di cura e riposo	0,0081
10.	Ospedali	0,0083
11.	Uffici, agenzie, studi professionali	0,0098
12.	Banche e istituti di credito	0,0039
13.	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,0091
14.	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,0116
15.	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,0054
16.	Banchi di mercato beni durevoli	0,0115
17.	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,0096
18.	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,0067
19.	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,0091
20.	Attività industriali con capannoni di produzione	0,0059
21.	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,0070
22.	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0,0622
23.	Mense (escluse le mense scolastiche), birrerie, hamburgerie	0,0493
24.	Bar, caffè, pasticceria	0,0406
25.	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,0178
26.	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,0169
27.	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0,0730
28.	Ipermercati di generi misti	0,0177
29.	Banchi di mercato generi alimentari	0,0447
30.	Discoteche, night club	0,0123

– tariffa **quota variabile** utenze **domestiche e non domestiche: 0,090 €/litro**

- **volume minimo** di rifiuto residuo per utenze **domestiche** :

Categoria	Litri minimi
n. 1 componente	240
n. 2 componenti	360
n. 3 componenti	480
n. 4 componenti	600
n. 5 componenti	720
n. 6 componenti e oltre	840

- **volume minimo** di rifiuto residuo per utenze **non domestiche**:

Attività		litri/mq
1.	Musei, biblioteche, scuole (comprese mense scolastiche), associazioni, luoghi di culto	3,03
2.	Cinematografi e teatri	4,31
3.	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,85
4.	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3,30
6.	Esposizioni, autosaloni	0,94
7.	Alberghi con ristorante	5,04
8.	Alberghi senza ristorante	1,23
9.	Case di cura e riposo	8,37
10.	Ospedali	10,39
11.	Uffici, agenzie, studi professionali	3,60
12.	Banche e istituti di credito	1,28
13.	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,95
14.	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,85
15.	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,60
16.	Banchi di mercato beni durevoli	5,68
17.	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4,72
18.	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,09
19.	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,64
20.	Attività industriali con capannoni di produzione	3,04

21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,15
22.	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	9,68
23.	Mense (escluse le mense scolastiche), birrerie, hamburgerie	15,65
24.	Bar, caffè, pasticceria	7,86
25.	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	18,60
26.	Plurilicenze alimentari e/o miste	7,04
27.	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,21
28.	Ipermercati di generi misti	18,94
29.	Banchi di mercato generi alimentari	11,62
30.	Discoteche, night club	4,31

NB: si precisa che nelle utenze non domestiche non viene esposto il progressivo n. 5 “Stabilimenti balneari” in quanto categoria non presente sul territorio.

4. di stabilire le agevolazioni di cui all' articolo 56 del Regolamento IUC, nelle seguenti misure:
 - articolo 56, comma 1 lettera a) (compostaggio della frazione umida praticato dalle utenze domestiche): riduzione della quota fissa del 25 %;
 - articolo 56, comma 1 lettera a) (compostaggio della frazione umida praticato dalle utenze non domestiche): riduzione della quota fissa del 25 %;
 - articolo 56 comma 1 lettera b: immobili ubicati esternamente alle zone dove il servizio è attivato. Trova applicazione in tal caso quanto previsto esplicitamente dall'art. 7, comma 8 del vigente regolamento di igiene urbana approvato con delibera di GM n. 46 del 4.12.2012. che recita “*In alcune aree il cui accesso risulti difficile per i mezzi deputati alla raccolta o in cui la densità abitativa risulti bassa determinando difficoltà gestionali, potrà essere prescritta una raccolta di prossimità, mediante il posizionamento di contenitori idonei a servizio di determinate utenze*”: la tariffa è dovuta nella misura del 40 %;

5. di stabilire le sostituzioni del Comune al soggetto tenuto al pagamento, di cui all' articolo 57 del Regolamento IUC, nelle seguenti misure:
 - scuole dell’infanzia, scuole primarie e scuole secondarie pubbliche di primo grado: sostituzione per il 100 % della tariffa;
 - utenze domestiche composte da almeno un soggetto residente di età inferiore a 30 mesi: sostituzione per il 50 % della quota variabile riferita allo smaltimento dei pannolini oltre il volume minimo;
 - utenze domestiche composte da almeno un soggetto residente che, per malattia o handicap, comprovati da idonea documentazione, produce una notevole quantità di tessili sanitari: sostituzione per il 100 % della quota variabile riferita allo smaltimento dei tessili sanitari oltre il volume minimo;
 - attività economiche che subiscono un rilevante danno economico in quanto situate in zone precluse al traffico per lo svolgimento di opere pubbliche che si protraggono per oltre tre mesi: sostituzione per il 50 % della quota fissa, in

- proporzione al periodo di preclusione;
- utenze domestiche costituite da persone assistite economicamente dal Comune, mediante erogazione del reddito di garanzia: sostituzione per il 50 % della quota fissa, in proporzione al periodo di percepimento dell'erogazione;
 - pubblici esercizi che provvedono alla dismissione delle slot machines presenti nei propri locali: sostituzione per il 50 % della quota fissa, in proporzione al periodo di dismissione;
6. di dare atto che conseguentemente alle sostituzioni di cui al precedente punto 4, sarà impegnata la corrispondente spesa a bilancio comunale;
 7. di approvare le ulteriori tariffe riferite a servizi speciali di igiene urbana a domanda individuale di cui alla tabella allegata al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
 8. di stabilire ai sensi dell'art. 61 comma 2 del Regolamento IUC i termini di emissione delle fatture entro il 31 agosto 2017 e 28 febbraio 2018 con scadenza di pagamento a 30 giorni;
 9. di dare atto che, dando applicazione integrale al metodo normalizzato in ogni sua componente, secondo le disposizioni del D.P.R. n. 158/1999, le tariffe conseguenti garantiranno per l'anno 2018 l'integrale copertura dei costi esplicitati nel piano finanziario pari ad euro 4.935.400,00.=;
 10. di dare atto che, stante l'attuale normativa speciale in materia di imposte indirette, il Gestore, in sede di fatturazione, applicherà alle tariffe determinate con il presente provvedimento l'I.V.A. nella misura stabilita dalla legge, se e in quanto dovuta;
 11. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Dolomiti Ambiente s.p.a. quale ente gestore del servizio, che curerà l'applicazione e la riscossione del corrispettivo tariffario per l'anno 2018;
 12. di precisare che avverso il presente provvedimento, e ciò ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23 e s.m., sono ammessi:
 - a) ricorso in opposizione alla Giunta comunale da parte di ogni cittadino, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.;
 - b) ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;
 - c) ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
 13. di dare atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 3 del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L.

N. 1 allegato.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.TO VALDUGA FRANCESCO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO FAURI DANIELA

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **18/12/2017**, dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 79, comma 3°, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale

Il Segretario Generale